



**Arianna Tenanti**  
di anni 17  
di Arzergrande (Pd)



In collaborazione  
col Comune di  
Arzergrande (Pd)

*I minuti passano,  
le persone  
invecchiano, ma  
tutto ciò non è  
importante.  
Questo è l'unico  
periodo dell'anno  
in cui il tempo  
sembra scorrere  
più lentamente,  
l'incessante caos  
della vita si ferma,  
e possiamo  
davvero godere  
dell'amore dei  
nostri famigliari*



**La Wigwam  
Local Community  
Saccisica - Italy**

## IL NATALE DI NORITA, UN SENSO DI FRATELLANZA E COMUNITÀ

Siamo fatti di quello che c'è stato, ma possiamo essere fatti di domani. Mantenere le radici per avere il futuro nelle nostre mani

**N**orita Ravazzolo, abita a Brenta da 13 anni, ma è nativa di Teolo. Per passione scrive poesie, libri e dipinge.

Il clima è cambiato, le città sono tutte illuminate, le strade iniziano a riempirsi ed i negozi a gremirsi, le persone vanno di fretta per comprare gli ultimi regali o per fare una ricca spesa per le feste. Il periodo più atteso dell'anno è finalmente arrivato, e nell'aria aleggia un'atmosfera diversa, più 'frizzante': ricca di colori, luci e sapori.

Questo è il Natale, una corsa frenetica per completare la lista dei regali, fare lunghe code interminabili, dimenticarsi di prendere le uova per preparare il dolce, scambiare parole e auguri con persone sconosciute ed ascoltare sempre le stesse canzoni natalizie degli ultimi 20 anni alla radio. Ed anche se tutto ciò può sembrare una scocciatura in qualsiasi altro mese dell'anno, ora non lo è, perché essere felici o come dice la celebre frase *'a Natale si è tutti più buoni'* sembra essere indispensabile.

Per molti quello che ho detto può essere un po' il lato negativo di queste feste, quindi ve lo chiedo: cos'è per voi il Natale, cosa vi trasmette?

**Per me, oltre ad essere un**



*Norita Ravazzolo, scrittrice e pittrice*

periodo di riposo dalla scuola, è poter finalmente rivedere tutta la mia famiglia al completo, guardare film natalizi con la coperta a tenermi caldo, sperando di poter finalmente avere a casa la neve e gustarmi una buona cioccolata calda.

Per Norita Ravazzolo è mantenere e tutelare l'armonia della famiglia. Oggi questa festività non è più come una volta, la semplicità di cui era caratterizzata si è man mano sbiadita con il tempo, facendole perdere quella "bellezza" e quella "semplicità".

In quest'ultimo decennio è divenuta una festa consumistica, dove si guarda maggiormente l'aspetto commerciale che quello significativo, è infatti più importante pretendere di avere l'ultimo modello di telefono.

Ma nonostante ciò, i veri valori del Natale non sono del tutto morti: la condivisione, la gioia dell'attesa, e lo stare insieme.

E questo Norita lo sa bene, visto che ha potuto osservare la sua evoluzione nel corso degli anni, ma non ha preferenze, non preferisce il Natale odierno con tutte le comodità a quello più "rustico" di quando era più piccola, secondo lei *"siamo fatti di quello che c'è stato, ma possiamo essere fatti di domani"*. Il presepe che allestiva suo papà nell'angolo della cucina, con delle statuine non di plastica ma bensì di gesso, lei cerca di crearlo nella sua anima.

Si ricorda molto bene anche di quando andava a cantare la Pastorella suonando la chitarra, regalando un

po' del suo Natale e gioia agli abitanti del paese o quando la nonna le regalava un piccolo salame solo ed esclusivamente suo, oppure anche quando nel pomeriggio del 25 si andava a far visita ai parenti defunti al cimitero, per portare anche a loro un po' di Natale.

Norita mi ha detto che *'ognuno deve crearsi il proprio il Natale'*, ed in effetti è vero, ciascuno di noi lo vive in modo diverso: c'è chi va in montagna a sciare, chi magari preferisce andare in un luogo più caldo, ad esempio i Caraibi. Ma nonostante questo, nonostante trascorrono gli anni, cambino le persone, si modifichi la propria sensibilità, varino le consuetudini, questa ricorrenza riesce a trasmettere sempre le stesse emozioni indelebili, infondendo un senso di fratellanza e comunità che ultimamente viene purtroppo dimenticato. È una specie di "oasi" che, nel deserto dell'indifferenza quotidiana, consente alle tradizioni di esistere.

Chiedendo anche ad altre persone, ho riscontrato che la parola Natale spesso fa pensare ai regali, alle deliziose pietanze che la nonna porta in tavola, Norita si ricorda infatti del buonissimo pasticcio, e all'increscioso ozio delle vacanze. Tuttavia una mia amica mi ha detto una frase che mi ha colpito molto, ovvero che quando chiude gli occhi il suo cuore viene inondato da emozioni che nascono da quella esperienza che questa festa porta ogni anno: l'amore della famiglia. Il Natale si può considerare una vera e propria dimensione, che, in dialogo con l'amore, fa fiorire nei nostri cuori il desiderio di ritrovarsi con i propri cari per passare e condividere del tempo.

I minuti passano, le persone invecchiano, ma tutto ciò non è importante. Questo è l'unico periodo dell'anno in cui il tempo sembra scorrere più lentamente, l'incessante caos della vita si ferma, e possiamo davvero godere dell'amore dei nostri famigliari.

Voglio concludere lasciandovi una frase di Charles Dickens in 'Canto di Natale': "Onorerò il Natale nel mio cuore e cercherò di mantenerlo tutto l'anno. Vivrò nel passato, nel presente e nel futuro. Gli Spiriti di tutti e Tre si batteranno dentro di me. Non escluderò le lezioni che insegnano" ■

© Riproduzione riservata

